

## Il passato recuperato grazie alle nuove tecnologie

di Marella Giovannelli

Lo scorso ottobre, mentre preparavo il trasloco di fine stagione dalla casa di Porto Rotondo a quella di Olbia, sono entrata nella stanza dove i miei figli Emiliano ed Alessandro dormivano quando ancora vivevano in famiglia. Negli anni Novanta stavamo a Porto Rotondo anche d'inverno e quella camera, ancora oggi, per me è ricca di ricordi. Da allora, però, non avevo mai aperto un cassettoni in muratura sistemato dietro il letto; ero convinta fosse vuoto. Immaginate quindi la mia sorpresa quando, sollevando il grande coperchio di legno, ho visto decine di videocassette con dei titoli che hanno attirato subito la mia attenzione. Si riferivano a servizi e programmi televisivi da me realizzati negli anni Novanta. Ma chi si era preso la briga di registrare i miei lavori? Questa domanda non ha ancora trovato una risposta. Non potevo essere stata io che in quegli anni frenetici vivevo più fuori che in casa.

Non avrei avuto il tempo di svolgere un'operazione così certosina e sistematica. Mio marito e i miei figli sono cascati dalle nuvole, complice anche la quantità di anni trascorsi. Ho comunque deciso di non perdere tempo a indagare accogliendo come un "dono" il misterioso ritrovamento. Ho subito pensato a come visionare il materiale immaginando i danni che la salsedine e l'umidità potevano aver causato ai vecchi nastri. Mi sono quindi messa alla ricerca di un videoregistratore funzionante e questa si è rivelata una vera e propria impresa. Quello ancora esistente a casa era ormai un rottame inutilizzabile mentre in tutti i negozi e nei centri commerciali di Olbia ricevevo la stessa risposta: "Non ne abbiamo più neanche in magazzino". Alla fine ho deciso di tentare in un bazar dell'usato e la mia tenacia è stata premiata. Ho trovato e acquistato, al prezzo di 30 euro, un videoregistratore completo di cavetti e presa scart, pronto per essere collegato al

mio pc. Restava da risolvere il problema dell'acquisizione e della conversione del materiale contenuto nelle vecchie videocassette ormai obsolete. A suggerirmi la via da percorrere è stato mio fratello Gianni che sapeva dell'esistenza di Easy Capture, un piccolo aggeggio frutto della moderna tecnologia, ideale per uso domestico. Io, infatti, volevo avere la possibilità di visionare a casa, con calma e attenzione, tutto il materiale contenuto nelle decine di videocassette. Dovevano essere momenti solo miei quelli in cui avrei azionato "la macchina del tempo" rivivendo situazioni, luoghi e incontri del mio passato. Sono quindi approdata in un negozio di computer e accessori con un centro assistenza all'avanguardia. Ho trovato il "cattura-dati" che cercavo e il tecnico ha completato l'opera installando nel mio pc i programmi necessari per trasformare quel materiale d'archivio destinato all'oblio in testimonianze preziose per la memoria della comunità oltre

che per la mia. E' stata emozionante la prima prova, effettuata insieme al tecnico del negozio. Avevo portato da casa il mio computer, il videoregistratore acquistato al bazar e una cassetta piena di servizi realizzati nel 1995 per il TG di Cinquestelle Sardegna. Non avrei scommesso nulla sulla possibilità di far rivivere quel materiale, giacente in condizioni non certo ideali da più di vent'anni eppure la speranza mi aveva spinto a fare il possibile per provarci. E la mia felicità è stata tanta quando sullo schermo del computer sono apparse immagini nitidissime accompagnate dalla mia voce, altrettanto chiara, che commentava fatti di cronaca nera, ricostruiva pagine di storia, incontrava personaggi noti e meno noti di un passato diventato improvvisamente vivo, stimolante e ricco di sorprese. Tornata a casa, ho cominciato a visionare il contenuto di tutte le videocassette selezionando il materiale da digitalizzare. Prima di tutto ho tenuto conto dell'interesse storico, culturale e artistico. Ho cominciato ad archiviare i programmi e i servizi incentrati sulle tradizioni locali e regionali, le interviste e gli "speciali" più importanti, quelli legati a grandi personaggi ormai scomparsi, a luoghi di grande bellezza e a momenti significativi di sport e spettacolo. Ora sto pubblicando tutto questo materiale in Rete utilizzando il mio canale YouTube oltre a Facebook, Twitter, Instagram e Google. La conoscenza e la condivisione sono valori in cui credo e mi sembra giusto mettere questo materiale a disposizione di tutti. Il recupero della memoria è importante sia per gli anziani sia per i giovani; i primi saranno facilitati nel ricordare, i secondi nell'apprendere. ■



## Una "vita di Gesù" di François Mauriac

don Roberto Spano

François Mauriac (1885-1970) nel 1936 scrisse la sua "Vita di Gesù". Aveva circa 50 anni e aveva anche raggiunto la sua maturità artistica ed umana. La sua figura autorevole si era imposta in Francia ma anche in tutta l'Europa. Mauriac era famoso per la sua onestà intellettuale, per il suo tormento spirituale; un cristiano che non riusciva ad accomodarsi, sempre pronto al confronto e al dialogo con chiunque; rispettando posizioni e persone come avrebbe fatto il Cristo. Questo libro è un

libro che viene dalla stessa vita dell'autore, dalle sue riflessioni, speranze, nate dalla voglia di dare sostegno e fiducia nei momenti più tristi e più bui della persona. Carlo Bo nella prefazione per l'edizione italiana così scrisse: «L'autore si prefigge di farci vedere un Gesù nostro sosia, dotato del segreto della verità, carico di un dato di carità che sa trasformare il "nodo di vipere" che rappresenta il cuore dell'uomo in offerta, in amore, in segno di partecipazione». I capitoli del libro sono molto brevi, anche alcune frasi sono corte, concise ma aprono

spiragli verso spazi infiniti di profondità e di comprensione sulla figura del Cristo. L'autore con questo libro non vuole fare né dell'apologetica né un libro storico. Sempre Carlo Bo sostiene che in questo testo Mauriac lancia una specie di scommessa al Creatore, con un forte desiderio di assolvere il cumulo delle esperienze dolorose di lettore del mondo, di stabilire una comunione piena. Agostino e Pascal convivono nel cuore dell'autore, ma il suo accento va sempre sul dato dell'amore misericordioso di Gesù. ■

